

Piovono accuse su Rositani e Cicolani: Ferrovia, bluff scoperto

Con il senatore Cicolani e l'onorevole Rositani che si sono detti pronti ad affiancare il comitato di protesta contro la ferrovia, pare proprio che l'assemblea di Passo Corese sia destinata ad entrare negli Annali. Per chi avesse perso il treno, ricordiamo che a Fara è appena nato un comitato che contesta il tracciato della progettata linea ferroviaria Passo Corese-Rieti o, meglio, in base ai finanziamenti, Passo Corese-Osteria Nuova. Chi protesta non è contro la ferrovia in sé, ma contro quel tracciato che spezzetta il territorio «portando più danni che benefici». Così è stata davvero grande la sorpresa, durante l'affollatissima assemblea dell'altro ieri, ascoltare dagli stessi Cicolani e Rositani parole di sostegno al comitato. Di più: i due si sono detti pronti a sollecitare un incontro al Mini-

stero. Puntualissimi i commenti del centrosinistra: «Parole sconcertanti e dalla difficile interpretazione - scrive Vincenzo Lodovisi, capogruppo della Margherita in Provincia - Ma allora Cicolani, se il tracciato può essere modificato, è certo che il finanziamento sia davvero disponibile? E perché invece la parte di Rocca Sinibalda Valle Turano non sareb-



Progetto della Ferrovia

be modificabile?». E Roberto Giocondi, diessino vicepresidente della Provincia: «I due hanno speso cinque anni esclusivamente per alimentare sogni e speranze. Che fallimento! Tante dichiarazioni, tanti comizi, persino i cartelli sulla Salaria: tutto ridicolizzato dalla "dichiarazione di resa" formulata a Fara. Eppure siamo stati sempre definiti "corvi invidiosi" per i nostri motivati dubbi su risorse disponibili, compatibilità ambientali, efficacia del collegamento. Invece sono valide le nostre inascoltate contestazioni come pure va bocciata la legge Obbiettivo che non realizza opere e che esclude la concertazione con i cittadini». Che diranno adesso Rositani, tre legislature alle spalle, e Cicolani? I più ricordano, fra l'altro, che il senatore di Forza Italia aveva legato la sua ricandidatura alla posa della prima traversina, mentre ieri all'assemblea nazionale di An a Roma Gianfranco Fini ha annunciato possibili «sacrifici». «Il fatto che dopo due mandati non ci si possa più presentare non è una regola ferrea: tuttavia nei gruppi parlamentari si devono agevolare nuovi ingressi».